

Bellinzona, 16.09.2009

Cara Monica,
Caro Presidente cantonale,
Caro Consigliere di Stato,
Care delegate all'assemblea e rappresentanti nel comitato cantonale,
Care amiche e cari amici,

vi ringrazio per essere venuti qui questa sera e per aver sostenuto la mia candidatura a nuova presidente dell'associazione donne. Pensando anche a chi mi ha preceduto, è per me un onore ricoprire questa carica.

A questo proposito vorrei scusare in particolare l'assenza Chiara Simoneschi Cortesi, impegnata a Berna per la sessione autunnale nel corso della quale proprio questa mattina, come sapete, è stato eletto il nuovo Consigliere federale, che purtroppo per noi, non è ne ticinese, né ppd, e nemmeno donna!

Vorrei dapprima, soprattutto per chi non mi conosce, presentare brevemente ed almeno a grandi linee il mio percorso politico e il mio vissuto.

Dallo scorso anno sono deputata al Gran Consiglio, consesso nel quale sono entrata in qualità di subentrante. Faccio parte delle commissioni petizioni e ricorsi, sanitaria e bonifiche. Dall'inizio di quest'anno sono inoltre stata nominata Vicepresidente della Commissione cantonale per la formazione professionale.

Nel vita di tutti i giorni lavoro a Biasca presso la Regione tre valli, un ente parastatale che si occupa, tra le altre cose, di politica regionale. Sono nata a Sementina e cresciuta a Bellinzona, dove ho frequentato le scuole e il liceo economico. Ho invece conseguito la mia laurea negli stati uniti, a Charleston, nella Carolina del sud. Da 6 anni vivo a Chironico, un piccolo ed accogliente paese della media Leventina, di cui saluto il Sindaco qui presente e che ringrazio per essere venuto.

Questo molto brevemente, per quel che mi riguarda. Ma passiamo all'Associazione donne.

L'Associazione compirà presto i 25 anni di esistenza. Nel valutare se assumere o meno la carica di presidente mi sono posta in particolare una domanda: è davvero ancora un'esigenza oggi avere un'associazione donne?

Io credo di sì e ora vi spiego il perché.

È vero: il contesto e le premesse sono radicalmente cambiate negli ultimi 25 anni. Il ruolo della donna è cambiato, si sono ottenuti dei traguardi importanti e le difficoltà non sono più le stesse. Questo non vuol dire però che non ce ne siano più. Ci sono ancora delle differenze importanti che vengono effettuate al giorno d'oggi, solo che vengono fatte in modo oserei dire molto più subdolo e nascosto, basti pensare al mondo del lavoro, dove le pari opportunità esistono sulla carta ma poi nella realtà di tutti i giorni non si trovano, e le statistiche parlano chiaro! Uno dei ruoli dell'associazione donne è quindi quello di discutere di queste problematiche cercando possibili soluzioni e questo è il primo e fondamentale motivo, per il quale è importante che l'associazione continui ad esistere. Perché la parità esiste sulla carta, ma non sempre nella realtà.

Un secondo motivo è quello che l'associazione ha comunque anche il ruolo di discutere di altre problematiche, di ordine generale, che riguardano tutti, naturalmente apportando l'indiscussa sensibilità femminile. Non perché siamo donne che siamo in grado di occuparci solo di temi che riguardano la donna come la gravidanza, la prima infanzia o il matrimonio!! Siamo benissimo in grado di trattare problematiche legate alla formazione, alla sanità, all'energia, e perché no (e chi mi legge o ha avuto modo di seguire alcuni dei miei interventi più recenti penso lo sa) alla politica regionale.

Non da ultimo rimane l'aspetto di supporto all'attività politica e all'entrata in campo politico della donna. Supporto non solo morale, ma concreto e pratico, prima e durante la campagna elettorale. È importante sostenere e dare una certa visibilità a coloro che decidono di mettersi in gioco. Non è un'esperienza facile, e molte rinunciano ancora prima di iniziare perché credono di non avere possibilità concrete di riuscire. E non si può dar loro tutti i torti.... Soprattutto guardando il numero di rappresentanti femminili in certi consessi.. ad esempio in Gran Consiglio dove siamo solo in due. Questo a mio modo di vedere già dimostra che c'è qualcosa che non va.

La mancanza di rappresentanti femminili a livello politico è un peccato e una perdita per tutti. La nostra società è composta da entrambi, ognuno con le proprie sensibilità ed esperienze, e ognuno apporta qualcosa di nuovo e rilevante. Bisogna però anche che esistano delle possibilità concrete di riuscita. Insomma, non bisogna coinvolgere le donne "solo per riempire una lista" o per "tappare un buco", non è questo lo scopo! A nessuno si può garantire a priori una riuscita, questo no, ma si può garantire una partita ad armi pari (le famose "pari opportunità"?) La difficoltà maggiore è proprio far passare questo messaggio, senza essere accusate di femminismo o di pretendere una via preferenziale. Sono la prima che crede sia importante sostenere le donne, ma attenzione: questo non significa automaticamente e di conseguenza, che bisogna votare una persona solo per il fatto che è donna! Spesso invece le due cose vengono purtroppo collegate, creando una visione fuorviante delle motivazioni che stanno dietro a determinate azioni ed iniziative.

Per questi motivi io dico quindi un SI convinto all'Associazione donne!

Con questa premessa, non resta che pensare all'attività dell'associazione donne PPD per questo e per il prossimo anno. Prima di spiegarvi in breve qual è l'obiettivo principale che intendo raggiungere, vorrei ringraziare tutte le rappresentanti del comitato cantonale per aver aderito con entusiasmo all'invito di confermare il loro ruolo quali rappresentanti o di entrare in qualità di nuove rappresentanti. Vorrei inoltre brevemente presentarvi in "anteprima" il futuro ufficio presidenziale, che verrà nominato ufficialmente solo nel corso del prossimo comitato cantonale.

Valentina De Bianchi, Flavia Scascighini, Sara De Bianchi, Davina Fitas e Cinzia La Puma.

L'attività principale sulla quale intendo mettere l'accento questo ed il prossimo anno sarà quella di creare o eventualmente ricreare, dove si è rotta, quella rete di contatti e di collaborazioni presente nei vari distretti. È mia intenzione organizzare diverse serate per incontrare personalmente le varie rappresentanti di distretto ed altre interessate, sentire quali sono i temi che stanno loro particolarmente a cuore nonché eventuali problematiche. L'associazione donne è qui per voi ed è in questo modo che vogliamo cominciare ad ascoltarvi e coinvolgervi.

Un altro tema da affrontare sarà la revisione dello statuto. In 25 anni è cambiata non solo la condizione della donna ma anche le abitudini associative delle persone, ed il modo di prendere parte alla vita politica. Per queste ragioni una revisione dello statuto si rende necessaria.

Infine, vogliamo migliorare l'immagine dell'associazione donne sul web e tenerci al passo con i tempi: per questo verrà rivisto il concetto legato al sito internet, mentre è già stata lanciata un'apposita pagina sul famoso social network Facebook che vi invito a visitare.

Prima di concludere vorrei nuovamente ringraziarvi per la fiducia e il sostegno che mi avete dimostrato oggi, affidandomi questa importante carica. Vorrei infine dedicare un grazie particolare alla mia famiglia qui presente, per avermi sostenuta ed incoraggiata fin dall'inizio.